Anno II. Trieste, Sabato 23 Giugno 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 531

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati

IL PROCESSO DI TISZA EZLAR

(*Continuazione vedi ieri meriggio*)

Scharf invita il figlio a guardarlo negli occhi. Maurizio non ha il coraggio e tiene costantemente lo sguardo fisso a terra. La sua voce trema adesso che ripete fedelmente la solita narrazione. *Sch.* Come sai tu, ciò che è un cadavere? — *Maur.* Io non lo sapeva ma lo ho appreso. — *Sch.* Non ti vergogni di deporre così? — *Maur.* No. — *Sch.* Ti fu imparato ciò? — *Maur.* No, io dico ciò che ho veduto.

Dif. Eötvös: Vuoi tu giurare che nessuno ti ha imparato di dire così? — *Maur.* Sì lo giuro. — *Scharf padre*: Allora io mento? — *Maur.* (lunga pausa) Sì ella mente. (Sensazione) — *Sch.* Perchè non sei tu andato presso tua nonna? — *Maur.* Perchè non mi avrebbe dato da mangiare.

Maurizio parla in un modo singolare verso il padre. Dice di sapere perchè l'istruzione andò tanto per le lunghe. Lesse nei giornali la storia del cadavere finto e la signora Bathory (testimonio a carico) glielo raccontò.

Dif. Eötvös scattando dal suo posto: Quando hai tu parlato con la Bathory? — *Maur.* Questa mattina. — *Eötvös:* Desidero che ciò venga assunto a protocollo.

Dif. Funtak (a Maurizio:). Ella ha veduto l'orribile spettacolo dal buco della serratura; non si è spaventato? *Maur.* No.

Il procuratore di Stato dirige alcune domande a Maurizio; questi si contraddice. Maurizio dichiara che nelle vicinanze del tempio nessun israelita faceva la guardia. Infine il ragazzo animato dal contegno del publico e del presidente, risponde al Procuratore di Stato: — Oh! non mi faccia dire cento volte le stesse cose!

Pres. Infatti non è necessario! *Proc.* Io lo esigo perche ne ho diritto. *Proc.* (a Maurizio:) Chi teneva ferma la ragazza? *Maur.* Non lo so. *Proc.* Ma ella lo disse prima; come fu che si mise a guardare oltre la serratura? *Maur.* Udii a gridare. *Proc.* Com'era la bocca della ragazza? *Maur.* Era imbavagliata. — *Proc.* Come lo sa lei? Ella non era lì allorchè la ragazza fu legata, e disse di averla veduta appena allorchè giaceva nuda a terra?... Ella disse inoltre che si rialzò la ragazza quando il sangue era già colato? *Maur.* Sì la si rialzò col capo. *Proc.* Perchè non chiamò aiuto, perche non andò da suo padre? *Maur.* Non mi arrischiava. *Proc.* E' tanto naturale l'uccisione d'una ragazza che Ella non ne parlò che mezz'ora dopo, a pranzo? *Maur.* non risponde.

—

L'accusato Buxbaum chiede di rivolgere alcune interrogazioni a Maurizio. Egli chiede in lingua tedesca: Chi ha chiamato l'accattone? *Maur.* (gridando) Io non capisco il tedesco. — *Scharf padre.* Egli lo capisce benissimo. *Maur.* Non lo capisco. — *Scharf.* Chi ti ha incaricato di chiamare la Ester? — *Maur.* Un ebreo. — *Scharf* Chi? — *Maur.* Non lo conosco. — *Pres.* Era l'accattone Wollner.

Dif. Eötvös. Conoscevi tu Ester Solymossy? *Maur.* Sì... *Dif.* Che colore avevano i suoi occhi? *Maur.* Erano come quelli di sua sorella. *Dif.* E che colore hanno quelli della sorella? *Maur.* Non lo ricordo.

Scharf. Dimmi in tutto questo tempo non hai mai nutrito desiderio di vedermi? Io sì che anelavo di vederti. *Maur.* Io no. *Scharf.* Allora, figlio mio, tu non vuoi più saperne di me? *Maur.* No, io non voglio diventare un ebreo. *Scharf.* E chi penserà a te? *Maur.* Il regio ministero ungherese dell'interno (*sensazione*). *Scharf.* Tu sai anche ciò? *Maur.* Certo che a lei non si era in obbligo di dirlo. *Scharf.* Veramente tu hai un bel modo di parlare con tuo padre. *Maur.* Perchè mi fa delle domande se ha un difensore? — *Dr. Eötvös.* Cosa farai tu dopo questo processo? *Maur.* Il governatore penserà bene a me. *Eötvös.* Chi te lo disse? *Maur.* Il ministro dell'interno. *Eötvös.* Come lo sai? *Maur.* L'ho saputo dall'autorità. *Eötvös.* Da quale autorità? *Maurizio non da risposta.*

Il difensore Dr. Friedmann dirige alcune domande a Maurizio e fa risaltare le contraddizioni in cui cade e come dimostri pochissima memoria di cose interne accadute in famiglia. Il procuratore di Stato domanda a Maurizio se gli israeliti uscendo dal tempio avevano le mani sporche di sangue. *Maurizio tace. Proc.* Eppure se hanno scannato quella ragazza devono aver avuto le mani insanguinate. *Maurizio tace. Proc.* Forse si sono lavate le mani? *Maurizio tace. Proc.* Perchè non rispondi tu? *Scharf padre.* Io so perchè quel birbante tace. Nel tempio non c'è acqua, non si può dunque lavarsi le mani. E gli ebrei che sono usciti avevano tutti le mani pulite.

Il presidente domanda se Taub c'era nel tempio. Maurizio dichiara di no. *Difens. Heumann.* Hai tu già fatta questa deposizione al giudice? *Maur.* Sì. *Dr. Heumann.* Prego di constatare che questa importante dichiarazione manca nel protocollo. (*Movimento*).

Dr. Heumann: Perchè, credi tu, gli israeliti uccisero la ragazza? — *Maur.* Essi hanno forse leggi che lo comandano. — *Dr. Heumann*: Chi ti disse ciò? — *Maur.* Preti cattolici. (Sensazione) — *Dr. Friedmann.* Hanno parlato con te i preti? *Maur.* No. Essi lo raccontarono ad altri e questi altri lo comunicarono a me. Sulla domanda chi sieno questi *altri* il presidente interrompe dicendo che basta. Un difensore constata che a Maurizio sotto la sorveglianza della autorità fu inculcato l'odio ai genitori.

Il difensore Funtak si alza dal posto (Grande schiammazzo nel publico e grida di: *basta per oggi*) *Dr. Funtak*: Io voglio fare una sola domanda al signorino. Egli racconta tutto con tanta precisione, egli è stato ben tre quarti d'ora senza muoversi dinanzi il buco della serratura, egli descrive tutto, egli sa com'era il coltello, egli sa come fu fatto lo scannamento, soltanto una cosa egli ha dimenticato di raccontarci: Ragazzo mio vuoi tu dirci in qual modo scorreva il sangue? — *Maur.* Esso scorreva lentamente, come un piccolo filo. — *Dr Funtak* (con energia): Questa deposizione ti rovina; non è possibile che il sangue scorra lentamente; se i tagli al collo furono fatti come tu dici, il sangue doveva sprizzare come in un arco (con energia e gridando). La tua deposizione è una menzogna! (Inquietudine nel publico).

P, M. Siccome in verità questa osservazione del difensore di Scharf è importante, così io domando che vengano citati dei periti, affinchè questi esprimano la loro opinione su questa domanda. In pari tempo devo far noto all'inclita Corte che mi pervenne una notizia molto importante. Ho saputo cioè che quando Maurizio era sotto giudiziale custodia dichiarò dinanzi a testimoni che la sua narrazione era una menzogna dalla prima all'ultima parola e che Maurizio ebbe a dichiarare che quanto narra gli fu insegnato perchè egli non ha veduto, nè udito nulla. Siccome so inoltre che l'impiegato Daniele Barcza può dare informazioni in proposito, esigo che venga citato come testimonio.

A queste parole succede una confusione e grande strepito; una voce grida: *Forse anche il procuratore di Stato è diventato difensore dei macellatori?* L'audizione di Maurizio è finita. Su domanda del difensore il ragazzo depone che una volta con un coltello ferì la madre perchè questa voleva castigarlo.

Prima di chiudere la seduta il difensore Dr. Friedmann dichiara:

Io non ho fiducia nelle persone che tengono in custodia Maurizio Scharf e domando che venga posto a piede libero. Dove Maurizio si trova adesso, gli vengono ispirati sentimenti d'odio contro i genitori. Gli si incute paura.

Pres. a Maurizio: Di un po' sua francamente temi tu di venir castigato?

Maur. non risponde.

Dr. Friedmann: Vede, signor presidente, si ha messo paura al piccolo Maurizio e lo si costringe di confermare la prima deposizione. (Si rinnova lo strepito nel publico. Una voce grida: Si vuol consegnare anche Maurizio nelle mani degli ebrei!)

I difensori domandano l'audizione di altri testimoni. Il presidente decide che Maurizio resti sotto la custodia del guardiano carcerario e chiude la seduta.

—

E così finisce la seconda seduta. Le considerazioni che si possono fare potrebbero riempire 10 giornali, ma dobbiamo astenercene. Al dramatico confronto tra padre e figlio dobbiamo aggiungere che vi fu un momento in cui il padre esclamò: *Il miserabile dice bugie sopra bugie* — e pianse dirottamente. Poi stese le mani contro Maurizio come per maledirlo. In quel momento si scatenò un temporale che produceva un cupo rumore. Maurizio parve allora come scosso. Da quella volta la sua voce divenne più sottile, quasi balbettante.

—

La terza seduta.

Nyiregyhaza, 21 Giugno.

Oggi la sala è meno frequentata del solito. Aperta la seduta il difensore Carlo Eötvös domanda se è vero che si voleva rapire la notte decorsa Maurizio Scharf. Il Dr. Eötvös desidera che si faccia un inchiesta perchè ritiene la notizia come un'invenzione tendenziosa. Si vorrebbe far credere, dice, che gli israeliti volevano rapire il ragazzo. Ciò è una invenzione. Desidero che lo si stabilisca.

Il Procuratore di Stato dichiara che la notizia del rapimento gli sembra inverosimile e d'interesse secondario. Tuttavia ha invitato il Capitano di città di fornirgli un rapporto ufficiale.

Il Procuratore di Stato rivolge alla vedova Solymossy parecchie domande: alla quale ella risponde oggi con naturalezza abbandonando il tuono patetico d'altre volte: racconta lo smarrimento della ragazza con i dettagli già noti.

Il difensore Dr. Eötvös, rivolge pure alcune domande alla madre di Ester. Questa dichiara di essersi recata da una maga o indovina alla quale voleva domandare dove si trovava la figlia. Ma alcuni israeliti che la incontrarono la impedirono di recarsi in quel sito. *Dr. Eöt.* Ierlaltro Ella disse che Dio le aveva ispirato che sua figlia era stata uccisa dagli ebrei.

Ha Ella forse sognato? *Teste.* No, io era desta, io stessa non so come ciò avvenne. — *Dr. Eöt.* La sua disgrazia ha suscitato compassione e pietà, si ha raccolto anche del denaro per lei. Nella *Augsburger Allgemeine* lessi che in Germania furono raccolti e spediti a lei 6000 talleri. *Teste.* Non ne so nulla; non la capisco; non ricevetti mai denaro da alcuno. *Eöt.* Dio le diede acuto intelletto (*ilarità*) e Ella saprà che vi furono degli innocenti che trassero in inganno persino giudici (*movimento*). Io la prego di pensarci bene a ciò che dice: non ha ella nessun dubbio riguardo la sparizione di Ester? *Teste* (*tentennando il capo*) Nessun dubbio.

Sulla osservazione del difensore di aver udito una donna del villaggio che assicurava che Ester era stata tradita e non volendo sopravvivere alla propria vergogna si era uccisa la teste risponde che è una menzogna.

(*Cont. nel Piccolo* **meriggio** *di domani*)

N.° 532

giorno. alle ore 5 Arretrati riggio vendesi giornale: ... è aperta mezzanotte. affrancate. scritti

qui da S. / 6 cannoni. / alve di sa- / Cina, *Pan-* / colonnelli / Civan. / la Brindisi / dante Carlo / uipaggio e / ntrammira- / quadra del / artita l'al- / *Temeraire* / iere alcuni / ogo a Pie- / ico di tom- / ietà di mu- / con piacere / or Alberto / sso. Parec- / prima e la / no ricevuto / esso finan- / o una breve / ci racconti. / e ierlaltro / dell' *Indi-* / Procura di / ede motivo / ra — Roma / **nnastica.** / o senza? — / , appropo- / ponde il di- / rta libertà / rmesso e ne / egli sguardi / oli che for- / le moltissi- / cevan ressa / no dell'„U- / come quelle / ed il profu- / buonumore, / ni le mille / e si diver- / da non dir- / bionde, di / *réme* e *gris-* / fa riscontro / i bleu *cielo* / stupendo di / inea. / azzurreide: / renetici, di / nelle occa- / nno bene al / come un ri- / percuote lun- / no.

a allorquan- / che lo aveva / Burlo si / palesato chi / alcuna cosa / un po' taci- / oi soggiunse: / me? / lo: ero così / ch' ei volle / sul conto di / di Trieste... / ieste...! E il / ro momento. / cchio, come

è il nome esatto della nuova nave, verrà tenuto della regina Pia, che ne sarà la madrina. Il varo avrà luogo Lunedì a Castellamare.

Processo ad una Banca. PARIGI 22. Essendo finita l'istruzione nel processo per l'affare del *Credito Generale Francese*, quest'oggi vari commissari di polizia eseguirono delle perquisizioni nelle case dei banchieri Dreyfus, Bertiher ed Erlanger. Il

tina, figuravasi ancora, non senza sgomento, quella donna altera e in un molle e docilissima nell'amore, altrettanto implacabile nell'ira, fiera nella gelosia, tenace nella vendetta.

Ma Bianca non esisteva più, Bianca, il cui cadavere galleggiava ancora nelle acque di Duino e che l'infedele fu in

* Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

ora anche la notte... Di su, dunque...

Lionello, per levarsi al più presto da ogni briga, spiattellò tutto: le sue gite a Duino, il rischio passato la sera innanzi e la vita a lui salva per opera di Tomaso Ellacher.

Andrea Burlo ascoltò la narrazione con un interesse che gli si leggeva e nelle lievi contrazioni della faccia e nel fre-

per riattaccare il filo all'argomento del vicario.

— E poi... poi... egli ha una figliuola — rispose il giovane, a cui la testa andava vieppiù ingombrandosi per effetto di quel malessere che cresceva in lui ogni momento — una figliuola che, caro zio, è un angelo... proprio un angelo... un cherubino!

In giro al mondo.

La terribile disgrazia di Sunderland.

Fin da Martedì abbiamo narrato nel giornale del mattino il disastro avvenuto nel teatro Victoria dove parecchie centinaia di ragazzi per discendere precipitosamente dalla galleria nella platea incastrarono una porta murando l' uscita e così in breve formarono un ammasso.

Come facilmente si può immaginare, sono avvenute scene da mettere raccapriccio e da spezzare il cuore. Tra queste è lagrimevole ciò che è successo nelle scuole domenicali. In una di esse, si è rilevato che sono rimasti uccisi 30 suoi scolari. Nelle altre scuole si diede vacanza.

Un corrispondente che ha visitato il luogo poco dopo l' avvenimento, scrive:

„Trovai di fuori cinque file di corpi.

„In terra, da una parte del corridoio, era una fila di venti corpi, quasi tutte bambine; dall' altra parte, ventun ragazzi. A giudicar dall' aspetto, la loro età variava dai cinque ai tredici anni... In una fila vidi una bambina di 10 o 12 anni, le cui vesti erano state stracciate totalmente nel trambusto. Era coperta da un grembiale scuro. Una piccina aveva la faccia orribilmente nera. I suoi patimenti devono essere stati terribili; le usciva il sangue dall' orecchia sinistra. Presso a lei, nella stessa fila, erano sette corpi, cinque di ragazzi e due di bambine, che portavano i segni di una morte orribile.“

Continuando la sua tremenda descrizione, il corrispondente ci mostra il cadavere di un piccino di quattro anni, il quale portava in testa un berretto grande, che evidentemente non era il suo. Il suo visettino bianco non presentava alcuna offesa; pareva che egli dormisse.

„Una donna, continua il corrispondente, piombò a terra innanzi al cadavere del figliuolo, dandosi a gridare lamentevolmente in tutti i toni — Mio figlio! mio figlio! — E intanto il cuore si squarciava al sentire le grida delle altre madri, mano mano che riconoscevano i loro figli.

„In vicinanza del teatro, in Murton-street un ragazzo, seduto per terra, piangeva. Gli fu domandato perchè piangesse. — Ma, signore, rispose, ero lì anch' io, e mentre venivo fuori un ragazzo che moriva mi ha morso la mano. — E indicò un cadavere che giaceva lì vicino...

„Si narra di una donna che era partita per andare ed assistere alla sepoltura del padre. Le fu telegrafato di tornare perchè i suoi due figli erano rimasti morti.

„Un' altra donna raccolse sul luogo del disastro un cadavere, credendolo quello del figlio, a tenendolo tra le braccia, corse a casa come forsennata. Ivi giunta, si accorse che quel bambino non era il suo, che fu poi ritrovato morto sul pavimento della Victoria-hall.“

Si ha da notare che se non tutte, la maggior parte delle morti successero nei primi cinque minuti.

Un dottore che ha visitato poco appresso il luogo del macello, scrive: „Il fetore dell' atmosfera era qualche cosa di orribile.“

La luce elettrica al teatro Manzoni a Milano.

L' altissimo fumaiuolo che è sorto a fianco del Duomo a Milano, mandava fuori ieri alle ore 3 dense nubi di fumo, che trasportate dal vento si rompevano contro le candide guglie del Duomo. Quell' ora erano state accese le grandiose macchine americane per fare un esperimento, di illuminazione elettrica nel teatro Manzoni. Vi assistevano alcuni ingegneri ed i componenti il Consiglio d' amministrazione del teatro. Quel primo esperimento è riuscitissimo. A giorni se ne farà un secondo in proporzioni maggiori.

Mezzo milione di truffe.

Il tribunale di Roma si occupò ieri delle cause di truffa delle quali era imputato certo cavaliere Simonetti Luigi, cavaliere ben inteso pontificio e già spedizioniere apostolico. Costui, sebbene possedesse parecchi fondi urbani e se la passasse abbastanza bene, aveva commesso la bellezza di trentacinque truffe ed appopriazioni indebite per la complessiva somma di quasi mezzo milione. E prima di prendere il volo per altri lidi, aveva intestato tutti i suoi beni col nome dei suoi parenti. Le vittime di questo fior di galantuomo sono in buona parte preti, frati ed opere pie.

Il Simonetti è condannato in contumacia a 7 anni e mezzo di carcere.

Le pretensioni dei tenori.

Il tenore Tamagno ha chiesto per sei mesi di scrittura al nuovo Teatro Italiano di Parigi 540 mila lire! Il Masini, per sei mesi al *Metropolitan Theatre* di New-York, ha rifiutato 600 mila lire. Ne vuole 700 mila! Buon appettito, signori!

Locomotive storiche.

Il vapore *Canada*, giunto da Londra, ha portato a New-York le due locomotive originali state costrutte da Stephenson e da Watt. Esse vengono prestate dal museo di South-Kensington, e saranno esposte alla Mostra nazionale di apparecchi ferroviari in Chicago.

Una delle locomotive è la *Rocket*, fabbricata dallo Stephenson nel 1815; la prima che abbia mai corso sulle rotaie.

Giustizia americana.

(*Cont. vedi nel num. di ieri*)

Nel timore però di essere a loro volta sopraffatti dal numero e che la vittima sfuggisse essi finirono l' Hamner a colpi di pistola; poi scaricando tutti insieme le rivoltelle per aria, in guisa di saluto, partirono quietamente, senza disturbare alcuno.

„John Hamner era sotto processo per aver barbaramente assassinato, il 12 giugno 1882, certo Newell per depredarlo di alcune centinaia di dollari che portava indosso.

„Compiuto l'omicidio; l' assassino seppellì la vittima in un bosco e si servì per scavare la fossa di un vagabondo certo Pugh, il quale, essendo stato recentemente arrestato per altri delitti, finì col rivelare anche la storia dell' uccisione del Newell. L' Hamner fu subito arrestato e si trovarono a suo carico prove tali che egli non cercò nemmeno negare.

„Il Newell era persona assai ben vista nella località e dintorni, e la sua tragica fine destò in tutta la popolazione una grandissima indignazione contro l'uccisore. Temendo che, in qualche modo, egli sfuggisse alla giustizia o venisse condannato a pena troppo lieve, si ebbe ricorso alla solita legge di Lynch, e così finirono processo ed esecuzione in pochi istanti.“

PER TELEGRAMMA.

Il processo di Tisza Eszlar. NYIREGYHAZA 22. Dall' odierna deposizione dei testi risultò che Ester parlò dopo un' ora con sua sorella e che la padrona al cui servizio si trovava la spedì nel pomeriggio più volte nel villaggio, inoltre fu provato l' *alibi* dell' accusato Buxbaum macellatore. Il prete cattolico di Tisza Eszlar confessò che la denuncia anonima partiva da lui. Il Procuratore di Stato minacciò di prendere delle misure severe qualora il presidente non sapesse far stare a dovere il pubblico che si mantiene minaccioso.

Inondazioni. LINZ 22. Questa notte si scatenò un fortissimo uragano. Il Danubio che si era abbassato adesso va crescendo.

— OLMÜTZ 22. Questa notte i dintorni furono inondati. Le comunicazioni sono sospese. Le seminagioni hanno molto sofferto.

— TRAUTENAU 22. A Friedrichsthal presso il secondo molino la strada è completamente demolita, il ponte è strappato. La strada per *Gross Aripa* nell' estensione di 15 metri e sparita nei flutti.

L' incendio di Amsterdam. AMSTERDAM 21. L' incendio della nave *Doggersbank* avvenuto nel cantiere reale è confermato. Il danno ascende a 4 milioni di franchi. Non si conosce la causa. Tre persone restarono ferite. Un pompiere è morto.

Lo spirito degli altri.

Ninì è a far visita, insieme con la mamma, e comincia a spazientarsi di dover restare sì a lungo in un salotto, invece di andare al giardino.

Infine, non ne può più e dice alla mamma, con accento di rimprovero:

— Ma questa signora vuol dunque farci ammuffire nel salotto?

—

Una semplice riflessione:

— Si dice sempre: si *dà* la tal commedia al tal teatro. Si *dà!* Non è mica sempre un regalo...

TRAPASSATI

Li 15 Giugno: Elena mog. di Luigi Chiesa 41 negoziante.

Li 19 Giugno: Virginia Verginella 16 casalinga — Guglielmo Thode 80 maestro di lingue — 5 bambini al di sotto di 7 anni.

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

62)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

Fernando aveva guardato dove si trovava; la vettura, dopo aver costeggiata la Senna, per causa dei lavori sulle ripe, entrava nelle strade dell' antica Passy; ed a tal ora mattinale, non vi era nessuno per istrada. L' agente abbassò il vetro dello sportello e si affacciò per chieder carta e tabacco al suo camerata. Nell' istesso momento ed in un tempo che tal cambiamento di posto produceva una oscillazione, i due agenti, sporgendosi dallo stesso lato, uno per chiedere, l'altro per dare, Fernando spinse lo sportello e scese, poi correva e voltava nella prima strada...

Quando l' agente si ritirò nella vettura per dargli la carta, si avvide soltanto allora della sua fuga... Egli cacciò un grido e balzò a terra...

— Se l' è svignata. Lo vedi?

— Come se l' è svignata? sclamò l' agente seduto in cassetta...

E, rizzandosi, guardò da ogni lato e non vide nessuno, il cocchiere fermava i cavalli dicendo:

— Guardate quella strada laggiù!...

— Non è possibile. Dev' essere entrato in qualche luogo. Va da una parte, io vo dall' altra.

Suonavano ad ogni porta, entravano e chiedevano:

— Non avete aperto or ora a qualcuno? Egli è un ladro che cerchiamo...

Essi ottenevano dovunque una risposta negativa; in dieci minuti però tutto il rione era in rumore, ed in capo a una mezz' ora gli agenti ed il cocchiere ritornavano a Auteuil tutti vergognosi e confusi di quanto era accaduto.

XX.

Dio è il salvatore del mondo.

Nel saltar dal legno, Fernando erasi proprio cacciato nella viuzza ove gli agenti avevanlo cercato; all' estremità eravi una porta bassa che metteva in una casa incastrata nella chiesa... La porta era incavata e permetteva di rincantucciarvisi...

Fernando non esitò e tirò con veemenza il cordone d' un campanello, sotto al cui anello leggevasi sopra una lastra: *Campanello notturno per i Sacramenti.* La porta si schiuse al preciso momento in cui i due agenti guardavano all' altra estremità della strada.

Fernando entrò, introducendosi accortamente per non esser veduto e si respinse pian piano la porta alle spalle, facendo agire la serratura, affinchè si sentisse nulla.

Venne tosto aperto uno sportellino, e si chiese che desiderasse.

— Signore, disse Fernando con voce piagnolente, non posso io parlare col signor abbate? Vengo a reclamare il di lui soccorso per una moribonda...

— Bene, bene, signore, rispose colui cui si era indirizzato... Vi chieggo cinque minuti, il tempo di vestirmi, e vado ad avvisare il signor abbate... Se volete dirmi l' indirizzo...

— Bramo vedere il signor parroco e andare con lui.

— Sta bene, signore.

(*Continua domani*).

*) Proprietà letteraria dell' editore Ed. Sonzogno-Milano

qualche rottur... che tanto facil... alcuno di que... ragazzi.

Per coglie... all'ambulanza ... dale il giovinet... anni 15, da Tr... albero per cogl... ramo alto da ... fratturò il radio...

400 matt... rubati alla ditt... Francesco il g... fare il colpett... Antonio Scorian... da Trieste, ed ... Giovanni Köber... I mattoni presi ... dell' ditta suun... carro del Köber... dere al sig. Don... f. 24. Valevano ...

I due ladri ... dinanzi la Corte... rianz, ma pret... dal Köber: qu... vuole essere st... *viaggio*, per il ... l' importo di 40 ... mattoni fossero ...

I due *sozi* ha... aggiungono ora ... chè sono entram... di carcere; il K... alla speciale sor... espiata la pena.

Una puntat... Antonio di Gius... 44, da S. Bort... punito, il giorno ... tata in una cosc... certo Giovanni ... Maggio veniva ... del palazzo magi... fazzoletto. All'at... delle parole lede... capo dello Stato.

Tenuto colpevol... porale, di offesa ... venzione al precet... 2 anni di carcer... d'essere collocato... forzati, dopo espi...

Le piazze s... vigente per lo sg... ore di notte, da ... rimessa in vigore ... stintamente per t...

Ciò è seguito d... delle guardie mu... nella vista che gl... lasciati sulle piaz... abbiano a servir ... o di nascondiglio ...

Ciò permette m... alla publica nette... cati dai rimasugli ... tari, in ispecie de... mettono lo sicure...

Esterniamo il d... non torni ad esse...

Morte impr... certo Giuseppe M... recavasi presso la ... essa, cadde sulla ... al cuore.

Sull' imbrunire, ... propria abitazione... gente, ed erasi fe... tinaio, col quale ... parole, e tenendos... la mano, gli dicev...

Nondimeno si r... 11, allorchè fu a... cadde a terra.

Alcuni passanti ...

114) LE SPIE ...

Come venne la ... l'ora in cui sapeva ... a casa, uscii a sua ... nissi in esso lui n... l'altro loro comu... di..., Oscar svol... Na..., Oscar si m... ...edo disse ch'er... tiva meglio ed era ... avendo alcuna rag... sue parole, Oscar l... invitò a salire nell... dere un bicchierino ...

Un' ora più tardi ... cessato d'esistere.

Alfred allora, estratta la lettera apocrifa, la metteva nel cassetto dello sgabello, poi prese tra le braccia il cadavere e lo adagiò sul letto. Credendo infine di far cosa assennata, non potendo nello stato d'animo in cui si trovava ponderatamente riflettere, prese la catenella col ritrattino che Oscar teneva al collo, certo che esibendo quella, il certificato di morte ...

... comprese come Rodolfo avesse ragione. Non poteva capacitarsi di non aver riflettuto a quella circostanza che doveva saltargli tosto agli occhi, e principiò a disperarsi nella tema di non poter raggiungere le sospirate ricchezze.

Rodolfo lo tranquillizzò dicendogli che sarebbe stato pensier suo di esaurire ogni mezzo possibile per riuscir nello scopo; che intanto bisognava pensare a procu-...

... di Trieste.

Alfredo si riassicurò completamente.

Il certificato di morte non durarono gran fatica a procacciarselo.

Si riunirono in casa mia l'ultima volta sempre travestiti da vecchi e concertarono che Rodolfo sarebbe partito per Londra e riscossi i capitali alla Banca, avrebbe scritto di raggiungerlo.

(*Continua*)

... stadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. 1/8 % provvigione.
Incassi Coupons 1/8 % provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** 5½ % interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra 1/8 % provvigione per 3 mesi.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1. Marzo 1883.